

► TEMPESTA A EST

di STEFANO PIAZZA

■ Chi si aspettava che il ministro degli Esteri russo, **Sergej Lavrov**, intervistato da **Giuseppe Brindisi** nel corso della puntata domenicale di **Zona Bianca**, si Rete 4, sfruttasse l'occasione per mandare segnali distensivi, è rimasto deluso. **Lavrov** che per la sua intransigenza è detto anche «**Master Nieto**» («**Signor no**») non ha fatto altro che mentire e ribadire concetti cari alla propaganda russa, che sono intrisi di teorie cospiratorie. Una su tutte è quella che racconta che anche **Hitler** aveva origini ebraiche, i maggiori antisemiti sono proprio gli ebrei. La nazificazione in Ucraina esiste. Lo storico **Amedeo Osti Guerrazzi**, all'agenzia Agf ha



VESPAIO

A destra, **Sergej Lavrov**, 72 anni, ministro degli Esteri ed ex ambasciatore della Federazione russa, durante la trasmissione di Rete 4, **Zona Bianca** del primo maggio. A sinistra, **Giuseppe Brindisi**, 59 anni, giornalista e conduttore Mediaset [Ansa]

La versione di Lavrov: «Wagneriani e ufficiali Nato anche nell'acciaieria»

Il «**Signor no**» del Cremlino su Rete 4 ha allontanato l'incubo atomico. Ha accusato l'Occidente di «**fake news**» e di favorire l'escalation. E si è detto «**deluso**» dall'Italia

di «**Stefano Filippi**»
 «Sono esternazioni che si nutrono di leggende metropolitane e complottismi nati in ambienti neonazisti e negazionisti, tesi a dimostrare che ammette che ci sia stato un Olocausto la colpa è da ricondurre agli ebrei, trasformandoli quindi da vittime in carnefici».
 Il ministro degli Esteri russo non ha mancato di accusare i giornalisti occidentali di raccontare il falso, ad esempio sulla possibilità che in questa guerra possano essere usate armi nucleari: «I mass media e i politici occidentali travisano ciò che viene detto dalle istituzioni russe. Quando mi chiedono quanto siano reali queste minacce io rispondo sempre così: la Russia non ha mai interrotto gli sforzi per raggiungere gli accordi che garantiscano la non escalation di una guerra. Abbiamo proposto ai nostri colleghi americani di ripetere ciò che era stato detto da **Michail Gorbaciov** e **Ronald Reagan** nel 1987 e accettare una dichiarazione che confermi che una guerra nucleare non avrebbe vincitori. Non siamo riusciti a convincere l'amministrazione Trump ma, sulla nostra iniziativa, c'era anche una proposta di **Putin** di convocare un summit dei cinque membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'Onu nei Stati Uniti e la Gran Bretagna rallentano».

È il 9 maggio che accadrà, la guerra non inizierà mai totale? «I nostri militari non pianificano le azioni in base a una data. I ritmi dipendono dalle necessità di minimizzare i rischi per i

civili e per i militari russi». E che ne pensa dell'Italia? «**Sergej Lavrov**. Nel ricordo di me, non voglio sbagliarmi qui, alcune dichiarazioni di alcuni politici italiani per non parlare della stampa sono davvero andate oltre le buone norme diplomatiche e dell'etica giornalistica».
 Ma in Ucraina agiscono mercenari occidentali come i russi sostengono? Secondo **Lavrov**, «tutte le polemiche riguardo la presenza di mercenari del battaglione **Wagner** servono a distogliere l'attenzione su ciò che fanno

rispetto al mondo e all'equità e che sapessero distinguere il bene dal male. Non voglio sbagliarmi qui, alcune dichiarazioni di alcuni politici italiani per non parlare della stampa sono davvero andate oltre le buone norme diplomatiche e dell'etica giornalistica».

Ma in Ucraina agiscono mercenari occidentali come i russi sostengono? Secondo **Lavrov**, «tutte le polemiche riguardo la presenza di mercenari del battaglione **Wagner** servono a distogliere l'attenzione su ciò che fanno

proprietà dell'oligarcha **Evgeny Prigozhin**, noto come il cuoco di **Putin**». E i missili contro la popolazione civile? Qui **Lavrov** si è superato: «Noi abbiamo sempre avvertito, quando il presidente **Putin** ha parlato dell'inizio di questa «operazione speciale», che i target sarebbero stati infrastrutture militari che si trovano in Ucraina. E che sono utilizzate per fare pressione sulla popolazione civile e sono una minaccia per la Russia. Attacchiamo i target militari per privare i radicali ucraini

e il regime ucraino di rafforzare la propria posizione bellica. Questo è chiaro. Ma la domanda è perché **Lavrov** dopo decenni di politica internazionale ad alti livelli ha recitato la parte del «**polesny durav**» (dal russo idiota utile)? Perché tiene famiglia, o meglio famiglie, alle quali ha intestato un patrimonio che si aggira intorno ai 20 milioni di euro? E tra di questi milioni se li starebbe godendo la figlia dell'amante di **Lavrov** che vive nel lusso a Londra? Dopo essere stato trovato

dalle polemiche, ieri sera il conduttore di **Zona Bianca**, **Giuseppe Brindisi**, si è difeso dalle accuse su Radio oggi: «Mi aspettavo che l'intervista a **Lavrov** avrebbe avuto un eco molto grande, non credevo che questa eco potesse travolgere un po' anche me. Io credo di aver fatto essenzialmente il mio mestiere. Il mestiere del giornalista è portare le notizie e su questo da ieri sera si sta succedendo da ieri sera a oggi un po' di notizie le ho portate».

di STEFANO PIAZZA



In collegamento da Mosca

SERGEJ LAVROV

Ministro degli Esteri Russo

di STEFANO FILIPPI

■ Un diplomatico che apre un incidente diplomatico è un bel paradosso, ma è quello che ha scatenato la clamorosa intervista del ministro degli Esteri russo a Rete 4, **Sergej Lavrov** ha acceso la miccia mediatica quando ha spiegato che cosa intendesse **Vladimir Putin** con l'obiettivo di «denazificare» l'Ucraina. **Lavrov** ha puntato il dito contro i eserciti di Kiev e il battaglione **Zov**. Le infiltrazioni neonaziste nei combattenti del Donbass sono note anche se la macchina mediatica occidentale non ne parla più. «Gente che ha tatuato sulla pelle la svastica, che legge e approva il Mein Kampf», ha sottolineato il ministro russo, il quale ha poi aggiunto che lo stesso presidente **Volodymyr Zelensky** è portatore di idee anti-semitiche e naziste, benché ebreo. Neppure il ministro di nessuno. Ma per consolidare il ragionamento, **Lavrov** ha fatto un esempio tentando di dimostrare che un ebreo antisemita non rappresenterebbe una novità storica: «Se non

Il «Führer ebreo» indigna Israele Convocato l'ambasciatore russo

Il ministro Lapid: «Il nostro popolo non si suicidò». Bennett: «Basta parlare di Shoah»

riordo male, anche **Hitler** aveva origini semitiche», ha specificato, probabilmente riferendosi a una teoria complottistica alimentata già quando il Führer era in vita. «Da qualche tempo abbiamo sentito dal saggio popolo ebraico che i più grandi antisemiti erano ebrei», ha concluso **Lavrov**. La reazione più dura è arrivata da Israele. Il ministro degli Esteri ha convocato l'ambasciatore russo per «chiarimenti» dopo le dichiarazioni di **Lavrov**, parole giudicate «impegnative e ultraggiose» oltre che «un terribile errore storico». «Gli ebrei non si sono accisi da soli nella Shoah», ha aggiunto il ministro **Yair Lapid**. «Il più basso livello del razzismo contro gli ebrei è accusare gli ebrei stessi

di antisemitismo». Anche il premier **Naftali Bennett** ha definito «gravi» le affermazioni di **Lavrov** e ha chiesto che «si smetta immediatamente di ricorrere alla Shoah del popolo ebraico come strumento per polemiche politiche. Come ho già detto in passato, nessuna guerra dei nostri giorni è la Shoah ed è paragonabile a essa. Le parole del ministro non sono verità e il loro obiettivo non è valido». Proteste anche da **Dani Dagan**, presidente del **Yad Vashem**, il Museo della memoria di Gerusalemme. Le proteste di Israele sono state condite dal governo ucraino. **Mykhailo Podolyak**, consigliere di **Zelensky**, ha riferito contro **Lavrov** l'accusa di antisemitismo: «Le accuse



SCANDALIZZATO Yair Lapid

agli ebrei della seconda guerra mondiale e dell'Olocausto sono la prova che la Russia è un successore dell'ideologia nazista. Cercando di rivisitare la storia, Mosca sta semplicemente cercando argomenti per giustificare gli omicidi di massa degli ucraini. **Lavrov** non è riuscito a nascondere l'antisemitismo profondamente radicato nelle élite russe» e dimostra che «oggi la Russia è piena di odio verso altre nazionalità». Al coro delle condanne si è unita anche la comunità ebraica di Roma. «Le affermazioni di **Lavrov** sono deliranti e pericolose», ha affermato in una nota la presidente **Ruth Durugello**. «Riscrivono la storia sul modello dei Protocolli dei Savi di Sion, il